

→ **Bersani:** «È il certificato che la maggioranza non c'è». Casini: «Così Berlusconi fa male al Paese»

→ **Sul voto** per il bilancio oggi decide la giunta del regolamento, dove Pd e Lega sono in minoranza

Opposizioni unite: ora basta, il premier salga al Quirinale

Nella giunta per il regolamento i gruppi di opposizione diranno che il rendiconto non è emendabile: «Per approvarlo è necessario un nuovo governo». I membri Pd, Udc, Idv e Fli sono sei. Quelli Pdl-Lega-Misto cinque.

SIMONE COLLINI
ROMA

Il boato che si leva dai banchi dell'opposizione non appena sul tabellone si accendono le lucine ros-

se, il grido ritmato «dimissioni-dimissioni», il richiamo dalla presidenza alla calma, poi i capigruppo di Pd, Idv, Fli, Udc che chiedono di intervenire per chiedere tutti la stessa cosa, e Berlusconi che intanto fissa quella scritta, 290 a 290, respinto, e si affretta ad abbandonare l'Aula. La bocciatura dell'articolo 1 del rendiconto dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 non può essere derubricato a un incidente di percorso, il 91esimo per la precisione, dall'inizio della legislatura. «Mi aspetto che Berlusconi si con-

vinca ad andare al Quirinale», taglia corto Bersani uscendo dall'emiciclo. «Un governo bocciato sul consuntivo non può fare l'assestamento e un governo che non può fare l'assestamento è un governo che non c'è più».

La bocciatura non è arrivata semplicemente per le tante, e pesanti, assenze tra i banchi del centrodestra. «Noi dell'opposizione oggi siamo stati molto abili se guardate l'andamento delle votazioni», sorride a mezza bocca il leader del Pd. Il fatto è che dopo che la Camera ha approvato per

due soli voti di scarto (287 a 285) la risoluzione di maggioranza al Documento di economia e finanza, i Democratici si sono attrezzati seguendo le indicazioni di Roberto Giachetti, deputato Pd maestro di guerriglia parlamentare: a tre deputati (Rosato, Boccia e Tocci) è stato chiesto di uscire dall'Aula e tenersi nascosti fino a un secondo prima dell'apertura della votazione. E così hanno fatto. Bersani torna serio: «Loro hanno problemi e se è arrivato Berlusconi è perché li ha sottovalutati. Questo dimostra che

Foto Lapresse



Pier Luigi Bersani, Walter Veltroni ieri alla Camera

IL CASO

Di Pietro denuncia una «compravendita di parlamentari»

«C'è un disegno criminoso che è iniziato a dicembre a ridosso del voto di fiducia al governo del 14 dicembre nel tentativo di far quadrare i conti di una maggioranza ricattata e comprata». Lo ha denunciato il leader di Idv, Antonio Di Pietro, durante una conferenza stampa nella sede del partito nella quale ha riferito di aver «già depositato a dicembre due segnalazioni di notizie di reato» sulla compravendita dei parlamentari e che ha prodotto anche un «seguito di rapporto» come si chiama in gergo giuridico.

Il tutto verrà reso noto però solo quando la Procura renderà pubblica la denuncia. «Resta intanto la denuncia politica - ha aggiunto Di Pietro - di una legge "porcata" che ha prodotto questa classe parlamentare che spesso si vende al miglior offerente».

La prima notizia di reato è stata depositata dall'Italia dei valori il 10 dicembre 2010, l'altra il 13 dicembre 2010, vale a dire il giorno prima del voto di fiducia che finì per salvare il governo Berlusconi, che in molti già davano per spacciato. Un primo seguito di rapporto, fa sapere Di Pietro, è stato trasmesso a fine estate, un mese fa circa. «E un altro lo stiamo predisponendo ora».